



## Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'anno 2016

AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14 DELLA L. 6-11-2012 n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"

### Premessa

Con Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00031 del 4 marzo 2016, è stato nominato Commissario Straordinario il *Dott. Riccardo Casilli* per un periodo non superiore ad un anno con i poteri inerenti l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, che lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele (di seguito anche IRSM) attribuisce al Presidente e al Segretario Generale.

I compiti conferiti al Commissario Straordinario, insediatosi in data 8 marzo 2016, con il suddetto decreto di nomina sono:

- a) adeguare lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele al principio di diretta derivazione costituzionale, di distinzione delle funzioni fra vertice politico e dirigenza amministrativa;
- b) disporre il riesame degli atti dell'Istituto Romano di San Michele, adottati a far data dall'avocazione presidenziale delle competenze del Segretario Generale, disposta con Decreto Presidenziale n.19 del 14 novembre 2014, sino alla data di insediamento;
- c) ripristinare e garantire il corretto e regolare svolgimento delle funzioni di competenza dell'IPAB, secondo modelli organizzativi e gestionali che assicurino adeguata economicità, efficacia ed efficienza;
- d) garantire lo svolgimento dell'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente.

L'ANAC con nota prot. n. 2112/2016 del 15 marzo 2016 ha sollevato alcuni rilievi sull'aggiornamento al "*Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione*" (di seguito PTPC) 2016-2018 adottato dall'Ente con Delibera n. 26/2016 del 29 gennaio 2016 (completo di parere positivo dell'OIV) e richiesto di adempiere in merito a:

- "*analisi del contesto sia interno che esterno (variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche e ulteriori informazioni, quali il numero di dipendenti, i dati di bilancio)*";
- "*dare evidenza al processo effettivamente seguito per l'adozione del PTPC in merito al coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico, sia nella definizione del contenuto e delle misure adottate; indicare le direttive date a tutto il personale (dirigenti, dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione*";
- "*indicare con chiarezza il nesso realizzato tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure, che devono essere fondate in modo comprensibile sulle risultanze delle analisi effettuate*";
- "*prevedere regole specifiche in merito alle misure di prevenzione obbligatorie che sono state riportate nel piano come mero elenco e la disciplina transitoria applicata qualora non sia ancora necessario emanare un atto regolamentare*";
- "*specificare la disciplina in ordine ai patti di integrità e affidamento previsti dalla L. 190/2012*".



Con successivo Decreto del Commissario n. 21 del 21 aprile 2016 è stato individuato nel Commissario Straordinario, *Dott. Riccardo Casilli*, in assenza all'interno dell'Istituto di dirigenti idonei a svolgere tale incarico, il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nelle more della revisione organizzativa ed in coerenza con il doppio incarico attribuito allo stesso dal Presidente della Regione Lazio che prevede sia le funzioni del Presidente che del Segretario Generale.

Al fine di ottemperare in modo sostanziale alle indicazioni della nota ANAC sono state realizzate le attività interne necessarie alla individuazione dei procedimenti amministrativi dell'Ente, adottati con Decreto del Commissario n. 166/2016 del 26 ottobre 2016 e pubblicati sul sito istituzionale [www.irsm.it](http://www.irsm.it).

Con Decreto n. 190 del 21 novembre 2016 è stata approvata la revisione al PTPC 2016-2018 e successivamente, con nota n. 184377 del 13.12.2016 ns. prot. n. 10627 del 14 dicembre 2016, l'ANAC ha comunicato che *"nell'adunanza del 30 novembre 2016 ha deliberato l'archiviazione del procedimento volto all'adozione di un provvedimento d'ordine, comunicato con nota prot. n. 153268 del 13.11.2015, risultando assolti gli adempimenti richiesti"*.

## Introduzione

L'art. 1 comma 14, della Legge n. 190/2012 e l'art. 10 del PTPC dell'Ente, prevedono che il responsabile della Prevenzione della corruzione rediga una relazione annuale contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Le attività realizzate per la redazione del PTPC dell'Ente hanno visto il coinvolgimento diretto di tutti i Dirigenti e i funzionari responsabili dei vari servizi/uffici a partire dai provvedimenti adottati nell'ultimo triennio, ed ha dunque consentito di individuare per la prima volta un elenco dei procedimenti amministrativi effettivamente presenti nell'IRSM.

Parallelamente all'individuazione dei procedimenti amministrativi, si è provveduto a dare avvio al processo di *Risk Management* attraverso interviste e raccolte dati dai Dirigenti e funzionari responsabili dei vari servizi/uffici, sono stati identificati i processi che caratterizzano le attività dell'IRSM ed i relativi eventi rischiosi, al fine di elaborare il documento di valutazione e ponderazione dei rischi corruttivi.

Successivamente si è proceduto ad individuare, in modo coerente e puntuale, le misure di prevenzione da adottare e i tempi di adozione delle stesse.

Nel contempo, il Commissario Straordinario ha adottato, con Decreto n. 165/2016 del 24 ottobre 2016, l' *"Atto di indirizzo e il Piano di attività dell'Istituto 2016 con obiettivi assegnati ai Dirigenti, alle A.P. ed alle P.O. ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato 2016"*, contenente gli indirizzi politico-amministrativi emanati per il 2016 in qualità di Presidente, fra i quali si menzionano i seguenti:



- *Riordinare le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, mirando al loro rapido adeguamento alla disciplina nazionale, alla progressiva centralizzazione nell'Istituto, nonché all'introduzione di procedure innovative capaci di produrre benefici economico-amministrativi e di migliorare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione;*
- *Riallineare definitivamente e sostanzialmente l'Istituto ai diversi adempimenti a carico delle PPAA in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, a partire dai procedimenti e segnalazioni pervenuti da soggetti esterni ('in primis' ANAC), promuovendo la cultura della trasparenza e della legalità in ogni ambito dell'Istituto e lo sviluppo efficace del sito web e del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione".*

### **I referenti per l'attuazione e il monitoraggio del PTPC**

Il Piano individua quali referenti per l'attuazione e il monitoraggio del Piano anticorruzione i Dirigenti e i Responsabili degli uffici titolari di A.P/P.O. ciascuno in relazione alle proprie competenze.

### **Gli strumenti previsti dal PTPC**

I principali strumenti previsti dal PTPC 2016-2018, nell'arco del triennio, per la prevenzione della corruzione possono riassumersi in:

- Trasparenza;
- Codice di comportamento;
- Formazione;
- Rotazione del personale;
- Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali;
- Astensione in caso di conflitto di interesse;
- Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- Attività successive alla cessazione del servizio;
- Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.;
- Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblower*);
- Patti di integrità negli affidamenti;
- Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
- Istituzione procedure per accesso civico (vedi successiva Parte II - Trasparenza e Integrità - articolo 11.6);
- Rendicontazione a richiesta.

La presente relazione è stata predisposta e redatta dal Responsabile dell'Anticorruzione, in ottemperanza all'art. 1, comma 14 della Legge n. 190 del 2012, nonché all'art. 10 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato dall'Ente con Decreto n. 190 del 21 novembre 2016.



In coerenza con questa previsione, la presente relazione sulle azioni intraprese nell'anno 2016, previste dallo stesso PTPC, in materia di prevenzione della corruzione è pubblicata sul sito web dell'istituto [www.irsm.it](http://www.irsm.it)

Di seguito si rappresentano gli interventi posti in essere nell'anno 2016 in applicazione del Piano per le politiche di prevenzione della corruzione ed in tema di trasparenza.

### Trasparenza

- La misura prevista per il 2016, concernente la divulgazione e la maggiore trasparenza degli atti relativi alla pubblicazione di bandi pubblici per selezioni e concorsi è stata attuata tramite pubblicazione di tutti i bandi di procedure concorsuali e selezioni pubbliche, complessivamente sono stati pubblicati n. 10 bandi, oltre che sul sito web dell'IRSM anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
- La misura prevista per il 2016 concernente la ricognizione delle procedure di affidamento forniture di beni, servizi e lavori dell'IRSM e la progressiva attivazione di forniture beni e servizi con MePA/CONSIP attraverso la preventiva verifica della possibilità di utilizzo della piattaforma è stata realizzata con il coinvolgimento di tutti gli uffici e il coordinamento dell'ufficio bilancio. Su un totale di n. 33 complessive di procedure di affidamento di beni e servizi avviate nel corso del 2016, sono state attivate n. 11 procedure utilizzando la piattaforma MePA/CONSIP, n. 8 procedure di forniture sottosoglia previa acquisizione di n.3/5 preventivi e n. 3 procedure previa analisi di mercato, con una media di ribasso pari al 40% che hanno consentito un consistente risparmio per l'Ente.

### Formazione

- La misura è stata adottata per il 2016, attraverso la partecipazione di n. 12 (3 partecipanti + 9 uditori) dipendenti ad un corso di aggiornamento in materia di anticorruzione organizzato dall'ipab IRAI, svolto dal Centro Studi Diritto & Impresa di Roma, per la condivisione di temi e criticità con enti analoghi (IPAB), è stata approfondita la normativa sulla trasparenza, codice appalti e gestione personale (procedimento disciplinare e valutazione performance).

### Attività successive alla cessazione dal servizio

- Al fine di realizzare la misura prevista per l'anno 2016 è stata predisposta un'informativa rivolta a tutto il personale dipendente in merito alle disposizioni previste dall'art. 53 comma 16-ter D.Lgs. n. 165/2001.



### Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti

- La forma di tutela offerta ai dipendenti a seguito di segnalazione di condotte illecite è presente nell'art. 7 del Codice di Comportamento dell'IRSM che prevede espressamente la tutela del dipendente che segnala la condotta illecita. La misura è stata richiamata dall'art.7.10 del PTPC 2016/2018. E' stata predisposta un'informativa rivolta a tutto il personale per l'attuazione della misura.

Nel corso del 2016 risulta pervenuta all'Ente una segnalazione.

### Accesso civico

- Dal 2016 è stato pubblicato sul sito istituzionale [www.irsm.it](http://www.irsm.it) sezione "Amministrazione Trasparente / Accesso Civico" il modulo per l'istanza di accesso civico.

### Ulteriori misure anticorruzione sono state adottate anche attraverso:

- L'adozione della mappatura dei procedimenti amministrativi dell'IRSM con decreto n.166/2016 nella quale è stato previsto che, in seguito ad istanza di parte o direttiva del Presidente finalizzata all'attivazione di una convenzione o protocollo di intesa o accordo di programma, si procede con la negoziazione dei termini della stessa, allo stanziamento della somma necessaria e alla stipula della convenzione, dopo avere verificato l'interesse dell'Ente e la fattibilità dello stesso.
- La sperimentazione del sistema di programmazione a cascata, previsto dall'atto di indirizzo e dal piano delle attività per l'anno 2016, con assegnazione di obiettivi concreti e misurabili anche alle n. 8 AP/PO.
- In merito alla gestione degli ingressi in CdR e in RSA e al monitoraggio degli incassi, sono state prodotte le reportistiche previste per l'anno 2016 che hanno consentito di monitorare, da una parte le richieste di ingresso in CdR (liste di attesa) e le pratiche evase dall'ufficio accettazione e dall'altra gli incassi; quest'ultima attività, intensificata, ha consentito in breve tempo un primo sostanzioso recupero dei crediti vantati dall'istituto nei confronti degli ospiti presenti nella struttura. Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 sono stati incassati € 392.921,25 su € 428.883,68 accertati per rette di competenza dovute dagli ospiti della Casa di Riposo e € 354.978,72 su € 448.169,83 per rette di competenza dovute dagli ospiti della RSA. L'indice di riscossione delle rette di competenza per l'anno 2016 è stato pertanto del 91,61% per la Casa di Riposo e del 79,21% per la RSA rispetto all'indice di riscossione registrato nel 2015 rispettivamente pari all'88,30% (CdR) e al 78,56% (RSA). Per quanto riguarda invece la riscossione delle rette residue dell'anno precedente, sono stati incassati € 26.365,40 su € 58.252,55 per rette dovute dagli ospiti della Casa di Riposo e € 57.150,47 su € 93.354,63 per rette dovute dagli ospiti della RSA. L'indice di riscossione delle rette residue dell'anno precedente è salito dal 9,87% al 45,26% per la Casa di Riposo e dal 57,08% al 61,22% per la RSA;
- La predisposizione, mediante il coordinamento dell'Ufficio Bilancio, di una proposta di piano triennale 2017-2019 dei fabbisogni di approvvigionamento di beni e servizi, tramite





il coinvolgimento di tutti gli uffici e le strutture dell'ente e un'analisi storica delle spese dell'ultimo triennio per i contratti in scadenza.

## Conclusioni

Lo stato di commissariamento dell'IPAB e l'assunzione da parte del Commissario Straordinario del ruolo di RPC, ha consentito, attraverso l'attività di verifica intrapresa connessa alla natura dell'incarico commissariale, di introdurre nuove procedure che, con una attenta pianificazione delle azioni, hanno favorito l'efficace attuazione del PTPC. Ciò anche in considerazione che la revisione del PTPC è stata adottata a fine novembre, quando gran parte delle operazioni previste dallo stesso erano già state avviate e/o concluse.

Il PTPC è stato pertanto per la gran parte attuato. Sono stati riscontrati alcuni scostamenti tra le misure previste e quelle attuate dovuti soprattutto alla difformità dell'interpretazione e alla differente modalità attuativa riscontrata nei vari uffici i quali, per la prima volta, si sono trovati a sperimentare un modello di monitoraggio e rendicontazione.

La forte azione di impulso e di coordinamento del RPC è stata anche indotta dalla necessità di rispondere esaurientemente alle numerose richieste provenienti da organi istituzionali aventi funzioni di controllo esterno su differenti ambiti dell'Istituto, quali ANAC, Guardia di Finanza, Regione Lazio, ASL e Comune di Roma.

Purtroppo è da rilevare la mancanza ad oggi di un ufficio preposto, con personale dedicato, a supporto dell'attività del RPC il quale, al fine di incentivare l'azione di monitoraggio e controllo, introdurrà ulteriori procedure, anche di carattere innovativo per questa amministrazione, finalizzate ad omogeneizzare la rilevazione dei dati e migliorare gli effetti del PTPC.

Data la situazione descritta è fondamentale evidenziare che l'Istituto sta cercando di dare sostanza agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, affinché essi possano realmente tradursi in una crescita di etica, efficacia ed efficienza delle azioni gestionali, come già reso evidente nelle azioni inerenti l'approvvigionamento di beni e servizi e l'incasso/recupero delle rette.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

( Dott. Riccardo Casilli )

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione / Società/ Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifier RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (S/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80112430584	ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE	RICCARDO	CASILLI	28/12/1975	Commissario Straordinario	21/04/2016	SI						

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Lo stato di commissariamento dell'IPAB dallo scorso 8 marzo 2016, il cui Commissario Straordinario Regionale riveste anche il ruolo di RPC, ha consentito, attraverso l'attività di verifica intrapresa connessa alla natura dell'incarico commissariale, di introdurre nuove procedure che, con una attenta pianificazione delle azioni, hanno consentito l'attuazione del PTPC. Ciò anche in considerazione che la revisione del PTPC è stata adottata a fine novembre quando gran parte delle operazioni previste dallo stesso erano già state avviate e/o concluse.
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Il PTPC è stato per la gran parte attuato. Sono stati riscontrati alcuni scostamenti tra le misure previste e quelle attuati dovute soprattutto alla difformità dell'interpretazione e alla differente modalità attuativa riscontrata nei vari uffici i quali, per la prima volta, si sono trovati a sperimentare un modello di monitoraggio e rendicontazione.
1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	La forte azione di impulso e di coordinamento del RPC è stata supportata dal ruolo commissariale dello stesso RPC, il quale, attraverso le numerose azioni intraprese nel corso dell'anno, e l'adozione dell'ultima revisione al PTPC sulla base delle indicazioni ANAC, ha incentrato l'attenzione sulle azioni previste dallo stesso PTPC introducendo elementi di rendicontazione ed ha potuto esautivamente rispondere alle richieste provenienti da organi istituzionali di controllo esterno.



1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC, rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Si rileva la mancanza di un ufficio preposto, con personale dedicato a supporto dell'attività del RPC. In ogni caso, al fine di incentivare l'azione di monitoraggio e controllo, si introdurranno ulteriori procedure di monitoraggio, del tutto nuove per questa amministrazione, finalizzate all'omogeneizzazione della rilevazione dei dati.</p>
-----	---	---

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elenicare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficienza)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Monitoraggio attivo a partire dal 2017, Ufficio e funzioni del controllo interno ad oggi non istituiti
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)	X	
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		

2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati			
2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>			Modello di gestione del rischio appena adottato e implementato sulla base dei procedimenti amministrativi, prevista fase di test di almeno 2 anni.
3.A	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b> Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)			
3.A.1	Si	X		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse ricentrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>			
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)			Non prevista
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)			Non previste
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione debbene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)			
3.C	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</b>			Richieste rindirizzate agli Uffici nel corso del 2016 in materia di approvvigionamenti beni e servizi, affidamento incarichi professionali, pubblicazione ai fini della trasparenza. Ritenute efficaci per usi interni ed esterni.
<b>TRASPARENZA</b>				
4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</b>			
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)			
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016			
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016	X		
4.B	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico</b>			
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)			
4.B.2	No	X		
4.C	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>			

4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio ha riguardato la totalità dei dati ed è stato effettuato con frequenza semestrale
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTC con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTC con riferimento all'anno 2016		
4.D	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>		Rispetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 sono state riscontrate informazioni da aggiornare, da razionalizzare o carenti (es. dotazione organica, incarichi interni, costo personale a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato, ammontare dei premi, costi contabilizzati) in corso di adeguamento anche sulla scorta della nuova disciplina prevista dal D.Lgs. 97/2016
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE.</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Centro studi diritto e impresa - via Filippo Corridoni n. 19 - roma
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:</b>		Aggiornamento su materie già oggetto di formazione 2015, condizionate temi e criticità con enti analoghi (IPAB), approfondimento normativa sulla trasparenza, codice appalti e gestione personale (procedimento disciplinare e valutazione performance. L'aggiornamento ha riguardato in totale n. 12 dipendenti.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	<b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b>		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		2 dirigenti e 8 direttivi (titolari di AP/PO con responsabilità di ufficio/servizio)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		63 dipendenti a tempo determinato o indeterminato
6.B	<b>Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.</b>		
6.B.1	Si (portare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTTC con riferimento all'anno 2016	X	

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)			
6.C.1	SI			
6.C.2	NO	X		
<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI</b> D.LGS. 39/2013				
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:			
7.A.1	SI (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)			
7.A.2	NO, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X		Acquisite nel 2016 n.2 dichiarazioni verificate dall'Ufficio competente
7.A.3	NO, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:			Rilevata la complessità applicativa dei controlli sulle dichiarazioni, la verifica dell'efficacia della misura adottata per l'anno 2016 fa emergere la necessità di esplicitare negli atti interni istruttori, che riguardano gli incarichi dei vertici o dirigenti dell'Ente, le dichiarazioni circa l'insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità in caso di doppio incarico presso altre strutture (pubbliche o private). In sostanza, nel caso di mantenimento dei due incarichi, deve essere motivata l'insussistenza della incompatibilità o inconferibilità, facendo emergere sinteticamente anche la natura del ruolo e la natura delle decisioni a cui partecipa l'interessato presso l'altra struttura. La misura sarà prevista nel 2017.
<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>				
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:			
8.A.1	SI (indicare quali e il numero di violazioni accertate)			
8.A.2	NO, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X		Acquisite nel 2016 n.2 dichiarazioni verificate dall'Ufficio competente
8.A.3	NO, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:			Rilevata la complessità applicativa dei controlli sulle dichiarazioni, la verifica dell'efficacia della misura adottata per l'anno 2016 fa emergere la necessità di esplicitare negli atti interni istruttori, che riguardano gli incarichi dei vertici o dirigenti dell'Ente, le dichiarazioni circa l'insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità in caso di doppio incarico presso altre strutture (pubbliche o private). In sostanza, nel caso di mantenimento dei due incarichi, deve essere motivata l'insussistenza della incompatibilità o inconferibilità, facendo emergere sinteticamente anche la natura del ruolo e la natura delle decisioni a cui partecipa l'interessato presso l'altra struttura. La misura sarà prevista nel 2017.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI			

9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		E' prevista l'adozione di un regolamento nel corso del 2017
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzie di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	Una segnalazione
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	



10.G	<p><b>Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:</b></p>	<p>Al fine di incrementare le forme di tutela del segnalante sarà predisposta una bozza di apposito Protocollo Operativo per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite e, in applicazione di tale Protocollo verrà reso disponibile sul sito web dell'Ente un apposito modello per le segnalazioni. L'attuale sistema in generale è, comunque, funzionale alla strategia di prevenzione. E' necessario in ogni caso comunicare e convincere che l'anonimato è garantito (non è sufficiente di per sé la procedura tecnica che pur da garanzie se non si promuove la cultura della legalità). Sarebbe anche utile comunicare che le segnalazioni devono pervenire in modo tale da evitare la confusione fra la natura della segnalazione a fini strategici e quella della pura delazione.</p>	<p>Al fine di incrementare le forme di tutela del segnalante sarà predisposta una bozza di apposito Protocollo Operativo per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite e, in applicazione di tale Protocollo verrà reso disponibile sul sito web dell'Ente un apposito modello per le segnalazioni. L'attuale sistema in generale è, comunque, funzionale alla strategia di prevenzione. E' necessario in ogni caso comunicare e convincere che l'anonimato è garantito (non è sufficiente di per sé la procedura tecnica che pur da garanzie se non si promuove la cultura della legalità). Sarebbe anche utile comunicare che le segnalazioni devono pervenire in modo tale da evitare la confusione fra la natura della segnalazione a fini strategici e quella della pura delazione.</p>
<b>11</b>	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	3
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	n. 3 procedimenti disciplinari con altrettante sanzioni
11.D.2	No		

11.E	<p><b>Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:</b></p>	<p>Si esprime un giudizio positivo sul contenuto del Codice di Comportamento considerato l'inscrimento di apposite disposizioni per fronteggiare situazioni di rischio specifiche e per realizzare condotte corrette (rapporti con l'ospite e il cittadino utente). L'Ente ha rispettato quanto disposto dalla delibera ANAC n. 75/2013 che auspicava che le amministrazioni integrassero il Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013. Questo Istituto con Delibera n. 354/2015 ha adottato il Codice di cui trattasi e, al fine di garantire e favorire il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati, il Codice è stato adottato con procedura aperta che prevedeva l'acquisizione di eventuali proposte ed osservazioni da parte dei soggetti interessati. Pertanto è stato necessario un lavoro complesso che coordinasse e combinasse le peculiarità dell'Ente con la normativa nazionale generale del DPR, n.62/2013, contemperando gli ordinamenti e i diversi regimi delle categorie di personale interessato (il personale di assistenza e il personale tecnico amministrativo). Il lavoro sarà comunque oggetto di periodica verifica al fine di disporre di un sistema più coerente e funzionale alle necessità dell'Ente.</p>
12	<p><b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b></p>	
12.A	<p><b>Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:</b></p>	
12.A.1	<p>Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)</p>	
12.A.2	<p>No</p>	X
12.B	<p><b>Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:</b></p>	
12.B.1	<p>Si (indicare il numero di procedimenti)</p>	
12.B.2	<p>No</p>	X
12.C	<p><b>Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:</b></p>	
12.C.1	<p>Si, multa (indicare il numero)</p>	
12.C.2	<p>Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)</p>	
12.C.3	<p>Si, licenziamento (indicare il numero)</p>	
12.C.4	<p>Si, altro (specificare quali)</p>	
12.D	<p><b>Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b></p>	
12.D.1	<p>Si, peculato - art. 314 c.p.</p>	
12.D.2	<p>Si, Concussione - art. 317 c.p.</p>	
12.D.3	<p>Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.</p>	

12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Instigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		A fine anno è stata avviata la fase prestrutturata e di approfondimento di una circoscrizione che potrebbe manifestare e far emergere comportamenti penalmente rilevanti e censurabili ai sensi della normativa sull'anticorruzione.
13.	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		La misura prevista dall'attuazione del dettato di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001, in correlazione con l'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, si rileva misura anticorruzione sufficiente ed efficace in considerazione del fatto che l'acquisizione delle relative autocertificazioni, a campione, potrebbe essere oggetto di periodici controlli.